

Oggi siamo qui perché esistiamo.

E perché nessuna persona dovrebbe mai sentirsi sbagliata per ciò che è, per chi ama, per come vive il proprio corpo o la propria identità.

Il Pride non nasce per chiedere il permesso di esistere.

Nasce perché per troppo tempo ci è stato detto di nasconderci, di abbassare la voce, di essere “meno”.

Meno visibili.

Meno rumorose.

Meno libere.

E invece oggi siamo qui, a Cremona, insieme.

Con i nostri corpi, le nostre storie, le nostre differenze.

E questa piazza dice una cosa semplice ma potentissima: noi non torneremo invisibili.

In questi anni, anche sul nostro territorio, qualcosa è cambiato.

Abbiamo visto nascere percorsi nuovi, realtà nuove, OndaQueer a Casalmaggiore, il Pride a Crema, una rete sempre più forte tra persone, associazioni, giovani, famiglie, scuole, alleanze.

Abbiamo visto tante persone trovare spazi sicuri dove poter respirare senza paura.

Ma sappiamo anche che non basta una parata per cancellare discriminazioni, violenze, isolamento.

In Italia ancora oggi mancano tutele fondamentali.

Le persone trans vengono continuamente messe sotto attacco nel dibattito pubblico.

Le famiglie omogenitoriali vedono i propri diritti rimessi in discussione.

E ogni giorno tante persone LGBTQIA+ hanno ancora paura di tenersi per mano, di fare coming out, perfino di essere sé stesse.

Per questo il Pride è necessario.

Necessario quando qualcuno usa “finocchio” come insulto.

Necessario quando si parla delle nostre vite senza ascoltarci mai davvero.

È necessario quando ci vogliono dividere tra persone “accettabili” e persone “troppo visibili”.

Perché la libertà o è di tutte o non è libertà.

E allora oggi voglio dire grazie.

Grazie a chi organizza, a chi fa volontariato, a chi costruisce spazi sicuri ogni giorno dell'anno.

Grazie a chi è qui per la prima volta.

A chi ha avuto paura ma è venute lo stesso.

A chi magari oggi guarda questo corteo da lontano e non si sente ancora pronta: sappi che non sei solə.

E grazie a chi non c'è più.

Il Pride non appartiene a una sigla, a un partito o a un logo.

Il Pride appartiene a chiunque debba lottare per essere sé stessə.

E allora continuiamo a fare rumore.

Non per provocare.

Me perché il silenzio, troppo spesso, è stato imposto.

Ci vogliono divisə.

Noi rispondiamo con la comunità.

Ci vogliono invisibili.

Noi rispondiamo con l'orgoglio.

Ci vogliono zittə.

Noi rispondiamo insieme.

Buon Pride Cremona

Ci vediamo nelle piazze, nei consultori, nelle scuole, nei centri sociali, nelle associazioni, nelle vite quotidiane.

Perché il Pride è ieri, è oggi, è domani; è passato, è presente ma soprattutto è futuro.